



### Il giorno che cambiò la Storia

★ di **Piero Sansonetti** direttore de *Il Riformista*  
La sera del 9 novembre del 1989, un giovedì, iniziarono a filtrare le prime notizie da Berlino. All'epoca ero il caporedattore dell'Unità. Venne nel mio ufficio il capo del servizio Esteri, Nuccio Ciconte, mi disse che il nostro corrispondente dalla Germania, Paolo Soldini, aveva telefonato e aveva detto che era in corso una conferenza stampa, tenuta da un funzionario del governo: si annunciavano novità clamorose. Un'ora dopo si seppe che il governo della Germania comunista, seppure con alcune limitazioni, riapriva il varco tra le due Berlino. Durante la notte i giovani berlinesi abatterono il muro a colpi di piccone. Quella sera finì il comunismo.

In Italia le conseguenze furono molto grandi. La caduta del muro fu un'ondata potente. L'Italia era il paese che aveva ospitato per mezzo secolo il più forte partito comunista d'Occidente, quello di Togliatti e Berlinguer, ma anche quello che teneva sotto la sua egemonia la letteratura, la poesia, il cinema, il teatro, e anche gran parte della filosofia, del diritto e delle scienze. Cosa resta, oggi, delle idee e dell'anima di quel partito? Niente direi. Tranne i rimasugli dello stalinismo che oggi si è trasformato in giustizialismo.

## La lunga agonia del Meridione

★ di **Francesca Chiavacci** presidente nazionale Arci

La questione meridionale è la più grande ferita del nostro Paese. L'ultima edizione del rapporto Svimez, presentato alcuni giorni fa, fotografa e analizza una frattura già nota ma che si fa più drammatica. Il divario con il Nord invece di colmarsi si amplia. Non solo il Mezzogiorno del Paese è in recessione, con un -0,2 del Pil rispetto al +0,3 delle regioni del Centro-Nord, ma sprofonda sempre più nella trappola demografica: poche nascite, giovani che emigrano, popolazione che invecchia. Dal 2000 a oggi due milioni di abitanti se ne sono già andati. Le regioni meridionali sono agli ultimi posti in Europa per tasso di attività e occupazione femminile. Rispetto al 2008 ci sono 295mila occupati in meno, mentre nello stesso periodo nel resto d'Italia sono aumentati di 437mila unità. Al Sud cresce solo l'occupazione di

bassa qualità, precaria, atipica e magari in nero. E un lavoratore su quattro è a rischio povertà. A questo ritmo, nel giro di mezzo secolo, il Pil complessivo del meridione calerà del 40%. Passano gli anni e il Sud Italia rimane la più grande area in ritardo di sviluppo di tutta l'Europa occidentale. Nessun Governo è riuscito a invertire la tendenza. Nella prima repubblica non hanno funzionato l'intervento pubblico e misure assistenzialistiche, barattate con la tolleranza dell'evasione fiscale al Nord. Nella seconda Repubblica, la crisi ha fatto da alibi per deindustrializzare, senza innovare e tagliare gli investimenti in funzione del sostegno alla cassa integrazione dei lavoratori delle aziende del Nord. Negli ultimi anni, l'unica novità è stata il reddito di cittadinanza che però non ha migliorato

i livelli occupazionali e della ricchezza ne ha frenato l'emorragia demografica. E qualcuno si è accorto che a un cittadino del Sud sono destinate molte meno risorse di un suo concittadino che abita al nord. Ora, con un nuovo round della crisi del siderurgico di Taranto, tornano in primo piano le pesanti debolezze delle nostre politiche industriali. E ancora una volta quell'enorme fabbrica, che mette in conflitto il lavoro con ambiente e salute, assurge a simbolo di una lunga agonia.

Eppure, dalle esperienze della nostra rete associativa, sappiamo che il Mezzogiorno è più vivo che mai. Spetta anche a noi valorizzare questa ricchezza e questa vivacità, continuando a impegnarci per sostenere e promuovere aggregazione e autorganizzazione, partecipazione e democrazia.

# Egitto: aumentano violazioni e arresti arbitrari

Arci invita presso la sede romana la delegazione egiziana sui diritti umani

La più ampia ondata di arresti di massa dall'arrivo al potere del presidente al-Sisi. È quanto denunciano sempre più osservatori internazionali e attivisti egiziani ed esteri di diritti umani.

Dal 5 novembre a Roma - invitata dall'Arci - c'è una delegazione egiziana impegnata sui diritti umani che sta incontrando membri istituzionali del Parlamento, del Governo e della società civile.

La delegazione è composta da Ahmed Mefreh, Direttore esecutivo del *Committee for Justice*, autorevole associazione indipendente per la difesa dei diritti umani in Medio Oriente e Nord Africa basata a Ginevra; Muhammad Al Kashef, avvocato dei diritti umani e ricercatore indipendente, esperto di migrazioni in paesi di transito e in particolare sulle

condizioni di detenzione dei migranti in tali paesi e Leslie Piquemal, che rappresenta a Bruxelles, per le relazioni con l'Unione Europea, il *Cairo Institute for Human Rights Studies*, una delle più note organizzazioni egiziane per i diritti umani e democratici.

Le denunce sono sempre più numerose: oltre 3000 le persone arrestate dal 20 settembre a oggi, compresi centinaia di minori privati della possibilità di comunicare con i genitori. La maggior parte degli arresti riguardano manifestanti, avvocati per i diritti umani, giornalisti, attivisti ed esponenti politici. Sono tutti coinvolti in un'inchiesta che se arriverà a giudizio darà luogo al più grande procedimento penale della storia egiziana per fatti relativi a reati di opinione. Rispetto

ai rapporti con l'Italia, il nostro paese continua ad espellere alla volta del Cairo cittadini egiziani, in virtù dell'accordo di riammissione del 2008, ed in chiara violazione dell'art 16 della Convenzione internazionale per la protezione di tutte le persone dalle sparizioni forzate, ratificata dall'Italia nel luglio 2015. Nella collaborazione bilaterale tra i due paesi preoccupa particolarmente il co-finanziamento, da parte del Ministero degli Interni Italiano, sui fondi alla sicurezza interna, del progetto ITEPA (*International Training at Egyptian Police Academy*), che prevede di formare al controllo delle frontiere nell'ambito della migrazione i poliziotti di 22 paesi africani presso l'Accademia Polizia Egiziana, luogo noto per le detenzioni sospette.

## L'Iraq s'infiamma, continuano le proteste

In Iraq le proteste partono da lontano e hanno a che fare con la geopolitica. La presenza, e l'influenza, di Iran e Stati Uniti è sempre più percepita come un ostacolo dalla popolazione irachena che lamenta una crescente disoccupazione e le mancate riforme per la ripresa economica e, in parallelo, vede Teheran e Washington come forze esterne che sfruttano le risorse del Paese, senza nessuna ricaduta positiva a livello locale.

Sono ormai centinaia i civili morti per mano delle forze di sicurezza di Baghdad, accusate apertamente di volontarietà nell'aprire il fuoco contro i manifestanti.

La crisi istituzionale irachena ha le radici nel sistema riformato all'indomani dell'invasione statunitense del 2003. Dall'incapacità della classe politica di gestire la fase post bellica alla crescente corruzione, i temi attorno ai quali girano le manifestazioni dei cittadini dell'Iraq hanno raggiunto l'apice della tensione in un momento di crescente malcontento in tutta l'area del Vicino Oriente. Dalla Siria al Libano, passando per Israele - dove non è stato formato ancora il Governo a quasi due mesi dalle elezioni - l'instabilità regna sovrana in un'area che non trova nessuna stabilità. Anzi con Iran e Stati Uniti come ago della bilancia la situazione si fa più complicata che mai.



## Hong Kong, 23 settimane di lotta

Le immagini di Hong Kong sono drammatiche e spesso di vere e proprie aggressioni, come l'ultima ai danni di un deputato pro Pechino. Le proteste iniziate il 9 giugno contro un emendamento alla legge sulle estradizioni, ufficialmente ritirata il 24 ottobre, si sono trasformate in un'opposizione all'ingerenza sempre più accentuata di Pechino nell'autonomia di Hong Kong. Sono ormai 23

le settimane di proteste e scontri. Dagli scontri sono centinaia i feriti e Pechino ha definito la condotta dei manifestanti di Hong Kong come terrorismo. Ma cosa ha spinto i manifestanti a scendere in strada e quali sono le loro richieste? Le proteste partono dall'emendamento (poi ritirato) alla legge sull'estradizione e non rappresentano che un tassello di un più profondo attrito tra Hong Kong e Pechino in vista dell'avvicinarsi della data in cui l'autonomia di Hong Kong dalla Cina volgerà al termine. Nel 2047 Hong Kong cesserà infatti di avere standard politici, economici e istituzionali diversi e più autonomi rispetto al resto della Cina. E Pechino ha già dimostrato l'intenzione di erodere, anche se in modo quasi impercettibile, il grado di autonomia di Hong Kong. E in questo clima si inserisce la politica estera degli Stati Uniti in quanto il paese ha preso una posizione chiaramente a sostegno dei manifestanti. Il vice presidente statunitense Mike Pence ha dichiarato che la reazione di Pechino alle proteste si intreccia con le difficili relazioni commerciali tra Stati Uniti e Cina che, da poco, hanno riaperto un dialogo per la risoluzione della guerra commerciale.



# Ex-Ilva, a Taranto si infrange la fabbrica Italia?



La vicenda dell'ex Ilva si sta trasformando in terreno di scontro politico piuttosto acceso. Mentre le opposizioni attaccano il Governo, tra i 5 Stelle non c'è intenzione di fare passi indietro sulla revoca allo scudo penale che *ArcelorMittal* indica tra le cause che hanno portato alla manifestata volontà di rescindere l'accordo per l'affitto con acquisizione delle attività di Ilva. Ma la questione rischia di essere molto più complicata delle beghe politiche. Giusto qualche giorno

fa ci ricordava lo studio della Svimez della drammatica frattura nord-sud e il caso *ArcelorMittal* rischia di ampliare il divario. Ora, con un nuovo round della crisi del siderurgico di Taranto, tornano in primo piano le pesanti debolezze delle nostre politiche industriali. E ancora una volta quell'enorme fabbrica, entrata in funzione 55 anni fa, che mette in conflitto il lavoro con ambiente e salute e che si può affermare che è fin dall'inizio una fabbrica sbagliata, con percentuali

intollerabili di incidenti sul lavoro e di avvelenamento della popolazione residente intorno alle sue ciminiere. Ma ora è incomprensibile perdere investimenti da quasi 4 miliardi di euro in un settore strategico per un Paese che vuole avere un'industria metalmeccanica. A rischio sono quasi 11mila lavoratori diretti e molti dell'indotto. Purtroppo ci stiamo assuefacendo ai proclami e alle dichiarazioni e meno alle soluzioni e alla concretezza.

## Assemblea Comitato Rodotà a Roma: i beni comuni in Italia

L'Italia presenta uno dei patrimoni naturali ed artistici più ricchi al mondo per diversità e ricchezza. Ma dal 1990 ad oggi, sono stati venduti a privati una fetta di patrimonio che ammonta a 900 miliardi di euro: boschi, colline, interi borghi e palazzi storici, riserve idriche, infrastrutture e collezioni artistiche, sono tutti stati oggetto di acquisizioni private. Da sempre, anche il patrimonio che rimane pubblico è spesso trascurato e gestito non nell'interesse di chi in futuro dovrà e vorrà farne uso, ma nell'interesse economico di chi lo gestisce e quindi, spesso, al risparmio. I beni comuni sono quei beni che per la loro natura ecologica culturale o sociale appartengono a tutti. E di questo si



discuterà domenica 10 novembre, dalle ore 9.30 alle 17 nell'Aula magna della Facoltà Valdese di via Pietro Cossa 11 a Roma, durante l'Assemblea generale del Comitato Rodotà dal titolo *I beni comuni in Italia*. Democrazia partecipa-

tiva, legislazione di iniziativa popolare e prospettive istituzionali.

Nonostante questo dibattito sia già passato dalle aule del Parlamento, si continua ad avere la possibilità di vendere a privati i beni pubblici e comuni senza consultare i cittadini.

La tutela dei beni pubblici ha bisogno del sostegno dei suoi cittadini, di un'infrastruttura giuridica ben definita, e di una piattaforma che renda questa tutela attuabile in termini pratici. Nel corso dell'Assemblea si discuterà del green new deal annunciato dal Governo e della rete e della comunità che sostiene i beni comuni.

<https://www.facebook.com/ComitatoDifesaBeniPubblici/>

## Costantini censurato in Turchia



Gianluca Costantini, illustratore e storico amico dell'Arci, è stato censurato in Turchia. Il disegno incriminato si intitola *Il sangue di Recep Tayyip Erdogan* e ritrae il volto di Erdogan come una bandiera che gronda stille rosse, fra una mezzaluna e una stella che paiono cicatrici sul viso.

La condanna da parte del Tribunale di Ankara è arrivata per «sostegno al terrorismo, incoraggiamento alla vio-

lenza e al crimine, minaccia all'ordine pubblico e alla sicurezza nazionale». Blog del disegno oscurato.

Costantini non è nuovo a rapporti conflittuali con il potere: lo scorso anno ha dovuto terminare una collaborazione con la Cnn, perché accusato di antisemitismo per una vignetta raffigurante un terrorista dell'Isis che si toglieva la maschera del premier israeliano Benjamin Netanyahu. In precedenza aveva lavorato sui disordini di Piazza Tahrir al Cairo e sulla rivolta di Hong Kong. Ora è appena tornato da *Lucca Comics*, dove ha portato la sua *graphic novel Libia* scritta assieme a Francesca Mannocchi, che presenterà il 16 novembre alle 18 presso la Biblioteca Casa Oriani di Ravenna. Nell'iniziativa, promossa da Gruppo Dello Zuccherificio, Libera Ravenna, Amnesty Ravenna e Arci Ravenna, i due autori dialogheranno con Giovanni Boccia Artieri, sociologo e Direttore del Dipartimento di Scienze della Comunicazione, Studi Umanistici e Internazionali (DISCUI) presso l'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo.

## La solidarietà dell'Arci a La pecora elettrica

Migliaia di persone hanno partecipato ieri sera alla *Marcia di solidarietà* promossa nel quartiere Centocelle a Roma a sostegno della *Pecora Elettrica*, caffetteria/libreria i cui locali erano stati danneggiati il 25 aprile scorso con un incendio doloso ad opera di ignoti. Dopo mesi di chiusura, grazie alla solidarietà di migliaia di persone e a numerose iniziative, tra cui quella promossa dall'Arci nazionale il 10 maggio in occasione di *No Rogo*, il locale era pronto a riaprire.

La notte prima dell'inaugurazione, ignoti hanno dato nuovamente fuoco alla libreria di via delle Palme, dopo aver manomesso telecamere e allarme. Nei locali è stato trovato liquido infiammabile. La risposta del quartiere e della cittadinanza è stata però immediata e grandissima. Anche l'Arci era alla manifestazione e continuerà a dare il suo sostegno ai proprietari de *La pecora Elettrica*, sempre dalla parte di chi lotta, di chi resiste e ricostruisce.



## Alessandro Bergonzoni per il prossimo incontro di 'Autori in prestito'



Torna per la IX edizione, da ottobre a dicembre 2019, la rassegna *Autori in prestito* curata dallo scrittore Paolo Nori e promossa dall'Arci Reggio Emilia: un ciclo di appuntamenti nelle biblioteche della provincia di Reggio Emilia con autori (scrittori, attori, musicisti, artisti visivi) che dispensano consigli di lettura, visione e ascolto sulla base di una propria esperienza e background personali. Non saranno libri, dischi o film a essere in prestito ma le esperienze degli autori, speciali bibliotecari per un giorno che offriranno al pubblico un personale percorso di ricerca tra gli scaffali delle biblioteche, proponendo libri, musiche e film forse inaspettati. Veri e propri consigli d'autore per la rassegna che quest'anno ha come filo conduttore *Rendere visibile il visibile*. Prossimo appuntamento in programma il 12 novembre alle 21 con Alessandro Bergonzoni presso il Centro sociale Primo maggio di Guastalla, programma completo su [www.autorinprestito.it](http://www.autorinprestito.it)

## Appuntamento a Pescara

*La guerra degli Antò*, film del regista Riccardo Milani sul la storia di quattro giovani punk abruzzesi originari di Montesilvano (PE), compie 20 anni e Arci Pescara, in collaborazione con il FLA (*Festival di Libri e Altre cose*) celebra questa ricorrenza con una proiezione presso lo Scumm, a cui prenderà parte il cast del film. Appuntamento l'8 novembre alle 19, ingresso riservato ai soci Arci.

**i** FB - Arci Pescara

# Parasite, Palma d'Oro a Cannes

## Il consiglio della settimana

✦ di **Lorenzo Carangelo** *Consiglio nazionale Ucca*

La famiglia Kim (composta dal padre Ki-taek, la mamma Chung-sook e i figli Ki-woo e Ki-jung) vive di espedienti in un seminterrato fatiscente di Seul, occupando il tempo con piccoli lavoretti e con qualche truffa, lasciandosi alle spalle decine di avventure imprenditoriali fallite.

Il precario equilibrio familiare viene rotto da Min, giovane universitario che - causa trasferimento all'estero - chiede all'amico Ki-woo di sostituirlo come tutor d'inglese della figlia dei Park, una ricca famiglia che vive in un elegante villino dotato di ogni lusso, governante inclusa.

Il ragazzo si presenta alla lezione di prova con un curriculum contraffatto e riesce ad ottenere la fiducia di Yeon-kyo, moglie del signor Park, agiata, 'semplice' e cortese padrona di casa, di una bellezza desolante quanto la compassione che genera.

Rapidamente, con strategie di volta in volta più complesse ma comunque originali, l'intera famiglia di truffatori entrerà nelle grazie della famiglia Park. Bong Joon-ho - che, oltre alla regia,



firma anche soggetto, co-produzione e sceneggiatura, quest'ultima a quattro mani con Han Jin-won - riesce a creare un amalgama di generi sorprendente:

*Parasite* ha il ritmo di un thriller magistrale ed è divertente come una commedia esemplare, pur senza rinunciare a momenti di eccezionale drammaticità. Come se non bastasse, tutto il film è attraversato da un'aspra critica sociale, espressa senza nessuna banalità in un linguaggio contemporaneo, nitido, comprensibile anche a chi conosce il significato della parola *Tinder*.

*Parasite*, premiato a Cannes con una meritata Palma d'Oro, conferma l'ottimo stato di salute del K-Cinema contemporaneo e si candida a diventare una delle migliori pellicole del decennio. Nell'opera del regista coreano, i meccanismi essenziali della narrazione cinematografica trovano una combinazione tanto lucida da apparire disarmante. Nell'arco dei primi dieci minuti, tutti i personaggi sono chiaramente identificati in una personalità

compiuta, la trama è coinvolgente e le regole del gioco sono chiare. La cura dei dettagli è maniacale e perfino la colonna sonora riserva sorprese. Fino all'inaspettato momento di svolta, carico di una suspense che definire angosciante è un eufemismo, lo spettatore sembra essere cosciente dell'intero sviluppo della storia. Se pensiamo solo alla dicotomia tra il seminterrato dei Kim e la villa dei Park, è evidente che la fotografia - inevitabilmente in contrasto con se stessa - delimita uno spettro di colori coerente ed omogeneo.

Nel film non c'è nessun antagonista e nessun eroe. Tutti i personaggi sono pezzi inconsapevoli di una scacchiera di cui non conoscono le regole. In un contesto del genere, chi è l'intruso? Chi è il parassita?

Come si fa ad odiare i coniugi Park, nonostante diano dei nomi ai loro domestici come se fossero animali da compagnia? I loro comportamenti, le loro orrende riflessioni, i loro perversi meccanismi mentali sono frutto di una scelta consapevole? Al contrario, come è possibile non empatizzare con la famiglia Kim, ritratto umano di una società individualista che vive perennemente con un enorme masso sullo stomaco?

E infine: pur senza disprezzare nessuno di loro, è possibile assolverli dalle rispettive colpe?

## Arci Movie e la rimozione su facebook

Arci Movie ci riprova: per la terza volta in pochi mesi, lo storico circolo Ucca, che proprio in questi giorni festeggia la trentesima edizione del cineforum al Pierrot di Ponticelli (NA), inaugura una nuova pagina facebook. Suo malgrado, perché, per contenuti che secondo gli operatori del social network 'violano la dichiarazione dei diritti e delle responsabilità di facebook', la storica pagina di Arci Movie con oltre 10mila followers è stata rimossa l'8 luglio scorso, e quella creata successivamente è stata chiusa poco tempo dopo. Tra i contenuti incriminati, post con foto degli studenti di *FILMaP*, *Atelier di cinema del reale* che dal 2014 Arci Movie organizza a Ponticelli, del servizio civile nazionale a cui l'associazione partecipa con propri progetti dal 2001, di attività cinematografiche che Arci Movie organizza in

luoghi simboli del napoletano come il Cinema Pierrot, il Cinema Astra o l'Arena di San Giorgio a Cremano. Insomma, contenuti originali o in ogni caso non inneggianti all'odio o alla violenza, come sempre più spesso capita, nella totale indifferenza, nell'enorme prateria dei social. Inutili i tentativi di contatto con la società o l'invio di documentazione che attesti la correttezza di qualunque pubblicazione. Ma se non c'è due senza tre, Arci Movie torna su facebook con la [pagina@arcimovie](mailto:pagina@arcimovie), speriamo stavolta in maniera definitiva.

**arciMovie**  
CENSORED

# Cinema d'Autunno, parte la cine-rassegna dedicata all'Europa

AGRIGENTO - Storie, racconti che si intrecciano con i grandi momenti della Storia europea. Questo lo spunto che ha spinto il circolo Arci John Belushi a promuovere insieme a Spazio Temenos, la rassegna *Cinema D'Autunno* che partirà con la prima proiezione giovedì 7 novembre.

Si comincia con uno dei film che affronta meglio gli anni della guerra di Liberazione, partendo da quanto accadde in quegli anni nelle Langhe. Il partigiano Milton, che si mette sulle tracce del suo amico Giorgio, è il protagonista di *Una questione privata*, l'ultimo film dei fratelli Taviani, scelto appunto per aprire la rassegna, con Luca Marinelli, Lorenzo Richelmy, Valentina Bellè

nell'adattamento del libro di Beppe Fenoglio.

Con l'intento, che attraverserà tutti gli appuntamenti dell'iniziativa, di dare visibilità a giovani autori e il cinema più difficile da raggiungere nelle sale, il lungometraggio in rassegna sarà anticipato dal corto *Zarparan* che verrà presentato dagli autori, Letizia Porcaro e Enrico Montalbano, Prima delle proiezioni è previsto un momento di degustazione dei prodotti coltivati nelle terre confiscate alle mafie. Primo appuntamento allo Spazio Temenos, alle ore 20.30 per l'avvio di un ricco programma di proiezioni che si concluderà il 5 dicembre.

**i** FB - @johnbelushiarci

## Nei circoli Arci, ricordando la caduta del Muro di Berlino



Il 9 Novembre del 1989 il "Muro di Berlino" veniva abbattuto e, tra abbracci e picconate, cadevano e venivano stravolte quelle che fino a quel momento erano le regole della geopolitica mondiale. Molti hanno gioito per quella che definirono la fine di un incubo, altri hanno pianto lacrime amare per un sogno che non si era mai realizzato compiutamente, ma da quel giorno furono enormi, profonde ed irreversibili le trasformazioni politiche, sociali, culturali ed economiche.

E sono molti i circoli Arci che hanno promosso e promuoveranno iniziative per celebrare quel fondamentale

evento giunto quest'anno al trentennale

Sabato 9 novembre alla Trattoria Popolare - Arci Traverso di Milano i soci lo ricorderanno a partire dalle ore 19 con la proiezione di *Good Bye Lenin*, film fortemente satirico del regista Wolfgang Becker che narra la storia di Christiane, convinta socialista, caduta in coma il 7 Ottobre del 1989 e risvegliatasi qualche mese dopo il crollo del muro, e dei sotterfugi a cui i figli ricorrono per non farle capire quanto il suo mondo sia cambiato. A seguire cena

berlinese a base di carne e crauti. Sempre il 9 novembre al circolo Arci di Trequanda, in provincia di Siena, sarà il concerto di Federico Fiumani, leader dei Diaframma che furono tra i protagonisti della scena musicale fiorentina *new wave* degli anni 80, a chiudere una serata celebrativa che si aprirà con il racconto di tanti testimoni presenti a Berlino in quelle ore fondamentali di 30 anni fa che cambiarono per sempre tutto e tutti.

**i** Evento FB - 30 Anni fa cadeva il Muro | Evento FB - Federico Fiumani Live

## IN PIÙ



### PESCARA A CREPAPELLE

**PESCARA** - In occasione della XVII edizione del FLA - Festival di Libri e Altre cose, dal 7 al 10 novembre Arci Pescara e Satyricom - Rassegna Nazionale di Satira Web presentano una sezione interamente dedicata a comicità e satira con Architerror, Max Collini, Socialisti Gaudenti, Chiamarsi Bomber, Guido Saraceni, Saverio Raimondo e un imperdibile *open mic* di STAND-UP!

**i** @arcipes

### LA MUSICA DALLA PARTE DEI KURDI

**ROMA** - Al circolo Angelo Mai si terrà #Peoplenotarget, iniziativa di solidarietà col popolo kurdo, per denunciare il massacro che prosegue ormai da giorni nel Nord Est della Siria. Questa volta sarà la musica a scendere in campo con Roberto Dellerà, Adriano Bono, Giulia Anania e Radio Poetica, Lucio Leoni, Diana Tejera, Pino Marino, Filippo Gatti e altri/e che si stanno aggiungendo ad ogni ora. L'iniziativa è promossa assieme a Un Ponte Per. Appuntamento venerdì 8 novembre a partire dalle ore 19.

**i** Evento FB - PeopleNotTarget. Concerto di solidarietà per il Nord Est Siria

### IMPARIAMO A GESTIRE I CONFLITTI

**VARESE** - Al circolo Cuac di Gallarate venerdì 15 novembre si terrà un incontro con Mauro Jolini, docente della Facoltà di Scienza della Pace dell'Università di Pisa. Un'opportunità di riflessione sulla gestione pacifica dei conflitti, nelle grandi battaglie come nella vita di tutti i giorni.

**i** @coopcuaac

# 'Atypical': la terza stagione nella vita del 'pinguino' Sam

★ a cura della redazione di **Arcireport**

Dal 1 novembre su Netflix la terza stagione di *Atypical*. Le sfide quotidiane di Sam (Keir Gilchrist), un ragazzo affetto dal disturbo dello spettro autistico, continuano a svolgersi sullo sfondo della sua passione etologica col mondo dei pinguini. Dopo averlo visto nelle due stagioni precedenti al Liceo è arrivato il momento del college, con tutta l'inevitabile serie di cambiamenti che comporta. Questo passaggio nella vita del protagonista è accostato al tempo della muta per i pinguini, mostrando la famiglia di Sam sempre più capaci di quella resilienza indispensabile ad affrontare le nuove sfide.

Le vicissitudini del protagonista diventano sempre meno dipendenti dall'intervento dei propri familiari, già sufficientemente presi dai propri problemi, ribadendo come le difficoltà di un ragazzo nello spettro autistico non siano necessariamente più gravose di quelle di un

qualsiasi ragazzo, ma debbano semplicemente essere affrontate attraverso un percorso differente. Grazie quindi alla 'distrazione' dell'iperprotettiva madre e alle sopraggiunte nuove difficoltà proposte dalla vita al college, il giovane 'pinguino' si scontrerà per la prima volta con l'impossibilità di aderire perfettamente a rassicuranti regole, imparando come la vita sia costellata da dilemmi di non sempre immediata e univoca soluzione. Rispetto alle precedenti, quindi, la stagione 3 di *Atypical* è meno concentrata sulle difficoltà di Sam, che appaiono sempre più assimilabili a quelle del resto dei suoi coetanei e della propria famiglia e meno bisognose di supporto e

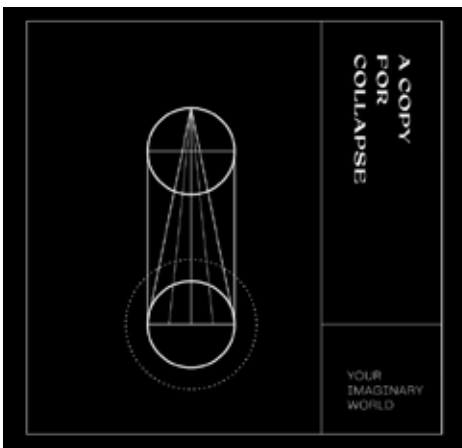


soccorso da parte dei presunti 'normali', con l'unica pecca di non aggiungere molto al messaggio delle stagioni precedenti. Questa serie, crediamo, abbia raggiunto il massimo del messaggio trasmissibile. È una serie da vedere perché ci accompagna in un viaggio a volte complicato e a volte esilarante, vissuto attraverso gli occhi di un ragazzo diverso ma allo stesso tempo con bisogni sogni e aspettative comuni a molti.

## Rockerilla

### A COPY FOR COLLAPSE Your Imaginary World (WHITE FOREST)

di **Emanuele Salvini** *Rockerilla*



Il ritorno del progetto guidato da Daniele Raguso rappresenta la naturale evoluzione dei due precedenti lavori, tutti giocati all'insegna di un'elettronica moderna e futuristica, che guarda all'avvenire più che alle epoche passate. Questo terzo disco conferma la cristallina capacità compositiva di Raguso che, unita ad un lavoro di produzione eccellente e ad una rotazione calcolata di ospiti nei 'vocal guests', determina una magnifica policromia sonora, che si riesce ad assaporare in tutte e nove le tracce del disco. Restano nelle orecchie la shoetronica di Fine, con le Lilies On Mars alle voci, così come l'elegante *electro-wave* di *This is not a blue monday*. Ma va assolutamente

rimarcato che il lavoro non mostra cedimento alcuno, né tantomeno la presenza di annacquati riempitivi, tanto vero che brani come *Mirror of memory* e *Metamorphosis*, nel loro suonare così tremendamente perfetti, potrebbero benissimo prestarsi al ruolo di prossimi singoli. Va inoltre rimarcato come ACFC non cerca mai di suonare derivativo, ma ambisce ad essere personale, pur mixando vari generi come *electro-wave*, *ambient*, *synth pop* e *shoetronica*. *Your imaginary world* è un lavoro moderno, ispirato, dal respiro internazionale. Eccellente.

**Il circolo Arci Fanfulla 5/a a Roma ospiterà il concerto di A Copy for Collapse giovedì 30 gennaio.**

**Info e ticket su Evento FB - A Copy For Collapse at Fanfulla 5/a.**

arcireport n. 38 | 7 novembre 2019

In redazione

Ivan Notarangelo  
Maria Ortensia Ferrara

Direttore responsabile  
Giuseppe Luca Basso

Direttore editoriale  
Francesca Chiavacci

Progetto grafico  
Avenida

Impaginazione e grafica  
Claudia Ranzani

Impaginazione newsletter online  
Martina Castagnini

Editore

Associazione Arci

Redazione | Roma, via dei Monti di Pietralata n.16  
Registrazione | Tribunale di Roma n. 13/2005 del 24 gennaio 2005

Chiuso in redazione alle 19

Arcireport è rilasciato nei termini della licenza Creative Commons Attribuzione | Non commerciale | Condividi allo stesso modo 2.5 Italia



<http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/2.5/it/>